

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto Tiziano Toschi

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 **Progetto, sotto indicato.**

**Codice procedura (ID\_VIP/ID\_MATTM): 6269**

**Razionalizzazione della rete elettrica nazionale a 132 kV nell'Area di Reggio Emilia**

**Stato procedura: Istruttoria tecnica CTVIA**

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 **Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)**  
 **Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)**  
 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Atmosfera  
 Ambiente idrico  
 Suolo e sottosuolo  
 Rumore, vibrazioni, radiazioni  
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)  
 **Salute pubblica**  
 **Beni culturali e paesaggio**  
 Monitoraggio ambientale  
 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

A seguito della lettura dei documenti relativi al progetto di **Razionalizzazione della rete elettrica nazionale a 132 kV nell'Area di Reggio Emilia** in particolare degli elaborati di progetto pubblicati sul sito [www.va.minambiente](http://www.va.minambiente) contraddistinti dal codice " RU0000006B1937518 parte 1 e 2" e delle planimetrie di progetto, in qualità di cittadino residente nella frazione di Villa Sesso del Comune di Reggio Emilia interessata dal progetto, sottopongo alcuni quesiti e osservazioni, in particolare:

- **all'interesse pubblico al paesaggio;**
- **alla carenza di alternative progettuali**

### Paesaggio

Il paesaggio è l'aspetto di un luogo. Esso è correlato sicuramente con l'ambiente, anche se l'ambiente contiene elementi non solo visivi. Certo è che nell'ambiente coesistono diversi settori (ambienti): l'ambiente fisico, l'ambiente naturale, l'ambiente biologico, l'ambiente storico o della memoria, l'ambiente sociale e il paesaggio.

*"Il paesaggio è un sistema dinamico, complesso, che si modifica nel tempo in risposta ai processi naturali e umani, con fondamentali valenze sociali e culturali, con relazioni strette con lo sviluppo economico, l'utilizzo e il mantenimento delle risorse naturali, la giustizia sociale, le culture e le identità collettive"* (Premessa al Manifesto per il progetto di paesaggio per lo sviluppo equo e sostenibile – Congresso internazionale degli architetti del paesaggio – Torino 2016).

Il paesaggio è un aspetto importante della vita di tutti noi e influenza il benessere personale. Più alta è la soddisfazione per l'insieme delle condizioni in cui si vive e più si attua quella fidelizzazione al proprio ambiente che spinge alla determinazione nel conservarlo e migliorarlo. Il paesaggio non rappresenta lo sfondo su cui viviamo, ma il contesto dentro il quale viviamo.

Nella Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Consiglio d'Europa (Firenze, 20.10.2000), esso viene così definito: "Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione dei fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". Risulta evidente che a caratterizzare il paesaggio è sia la qualità estetica, ma anche la qualità identitaria, intesa come capacità di identificarci, di dirci chi siamo, di toglierci dall'anonimato al di là di un esclusivo apprezzamento di carattere estetico. Il paesaggio si riflette sulla nostra vita quotidiana, sul nostro benessere, meglio se di qualità estetica ma non esclusivamente apprezzato per la sola qualità estetica.

Il 27 gennaio 2012 è stata firmata dalle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Liguria, Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Province Autonome di Bolzano e di Trento la c.d. Agenda di Bologna, che impegna i firmatari a perseguire una serie di obiettivi tra i quali quelli di dare attuazione alla Convenzione Europea del Paesaggio e all'Agenda Territoriale dell'UE 2020, nonché alla Convenzione delle Alpi, qualificare il rapporto tra insediamenti e spazio rurale, tra città e reti artificiali e naturali, valorizzare le aree naturali e protette, ecc.

Nella Carta di Milano, sottoscritta dalla maggior parte dei Paesi e delle Organizzazioni Internazionali nell'ambito di Expo 2015, leggiamo in premessa: "Salvaguardare il futuro del pianeta e il diritto delle generazioni future del mondo intero a vivere esistenze prospere e appaganti è la grande sfida per lo sviluppo del 21° secolo. Comprendere i legami fra sostenibilità ambientale ed equità, è essenziale se vogliamo espandere le libertà umane per le generazioni attuali e future" (Human Development Report 2011).

Lo stesso quadro legislativo prevede:

- **Art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana:** "La Repubblica ... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."

- **Convenzione Europea del Paesaggio**, Firenze 20 ottobre 2000, convertita nella L. 14/2006 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio":
  - Art. 1 punto c: "Obiettivo di qualità paesaggistica" designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita.
  - Articolo 5 - Provvedimenti generali Ogni Parte si impegna a: a) riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità; b) stabilire e attuare politiche paesaggistiche volte alla protezione, alla gestione, alla pianificazione dei paesaggi tramite l'adozione delle misure specifiche di cui al seguente articolo 6; c) avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche menzionate al precedente capoverso b; d) integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.
- **D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio**, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n.137/2" e disposizioni correttive e integrative successive. Artt. 1, 2, 3, 6, 131, 134, 136 c.1 a), c), d) "le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze"
- La speciale **semplificazione procedimentale** prevista dall'art. 1 sexies, comma 1, d.l. n. 239 del 2003 (per l'autorizzazione delle reti nazionali di trasporto dell'energia e degli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici) persegue la speditezza in ragione delle necessità energetiche, ma **non inverte il rapporto sostanziale tra interessi e non sottrae effettività al principio fondamentale dell'ordinamento costituzionale della tutela paesaggistica.**(Riforma T.A.R. Lazio, Roma, Sez. II-quater, 11 aprile 2014 nn. 3992, 3993, 3994) Consiglio di Stato, sez. VI, 23/07/2015, n. 3652.

#### Inquadramento paesaggistico del territorio interessato

Con riferimento alla Planimetria di progetto su base CTR Reggio Emilia (Nord), Codifica dell'elaborato DU0000006B1937737, si osserva che la **nuova linea denominata CS2**, all'altezza del pilone 20 devia rispetto al tracciato ora esistente, muovendo in direzione est, fino alla nuova Centrale Primaria in località Mancasale (piloni PG1, PG2), il tutto in linea aerea, **attraversando il territorio del comune di Reggio Emilia** ed in particolare la **frazione di Villa Sesso**.

Sempre con riferimento alla Planimetria di progetto su base CTR Reggio Emilia (Nord), Codifica dell'elaborato DU0000006B1937737, si osserva la presenza di **una seconda nuova linea, in parte aerea, denominata RE1**, che si dirama dalla linea CS2 all'altezza del pilone 30 scendendo in direzione sud fino al pilone 4, per poi divenire cavo interrato.

In totale, queste due tratte in linea aerea che interessano il territorio del Comune di Reggio (CS2 ed RE1), sono costituite complessivamente da **20** nuovi tralicci con altezza da **30 metri a 42 metri**, per una lunghezza totale di circa 6 km.

*"Il territorio circostante il complesso monumentale della chiesa di Sesso possiede particolare rilevanza storico culturale ed ambientale poiché costituisce un alto orografico che costituì sin dalla antichità un asse preferenziale per collegare la città di Reggio Emilia al contesto di pianura. Tutto ciò è manifestato dal suo **paesaggio agrario**, che mostra testimonianze evidenti della centuriazione d'età romana, rese manifeste dall'intreccio ortogonale delle strade, fossati e carraie che caratterizzano tale territorio e come tali recepite nelle*

tavole di piano dei vigenti strumenti urbanistici. A causa di complesse vicende geologiche, la natura del suolo è qui **particolarmente favorevole alle attività agricole**, creando in tal modo le condizioni affinché vi si consolidasse sin da tempi remoti un articolato e diffuso insediamento storico. **L'insieme di queste circostanze da origine ad un pregevole paesaggio agrario, che non ha eguali nelle restanti parti del forese cittadino a nord del capoluogo.**

Struttura emblematica di questo paesaggio è la monumentale torre della **chiesa di Sesso**, ritenuta una delle più importanti espressioni della cultura architettonica estense, il cui costruito fu espressamente voluto isolato nelle campagne con il preciso intento di farne la fondamentale struttura guida del paesaggio circostante. L'insieme di tutti questi aspetti dà origine ad una **pregevole ed equilibrata fisionomia di paesaggio diretta espressione della cultura e della lunga storia dei luoghi, che non tollera l'inserimento forzato di infrastrutture tecnologiche distorcenti ed alterative nei confronti dell'equilibrio estetico e compositivo del luogo.** Concetto questo ripreso dall'art 136 del Dlgs 42/2004 che manifesta come la tutela dei complessi tutelati (nella fattispecie la monumentale chiesa di Sesso) abbia efficacia e significato nel mantenimento dell'equilibrio compositivo del contesto paesaggistico interfacciandosi con esso"(dalla Rel. Del Dott. Giuliano Cervi - Architetto del Paesaggio)

La **Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1** al PSC Comunale di Reggio Emilia (<https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/strumenti-di-pianificazione/psc-piano-strutturale-comunale-vigente/>):

- a pagina 3, definisce tra gli ambiti strategici "**Ambito dei vigneti: ambito agricolo intensivo, concentrato attorno a due nuclei frazionali (Sesso e Massenzatico), caratterizzato dalla concentrazione della coltura a vigneto. Al suo interno è stato individuato un sub-ambito di transizione, in cui è prioritario potenziare la valenza di fascia-filtro tra gli ambiti agricoli intensivi e l'ambito fluviale**";
- a pagina 60, punto 1.5 specifica che "Il territorio agricolo periurbano" identifica "...il **cuneo verde tra Sesso e Mancasale**" come "...**ambiti periurbani.. che dovranno essere parte integrante del focus progettuale sulla zona nord, a diversi livelli: - elementi di naturalità da salvaguardare e potenziare, anche nelle loro connessioni con l'ambito urbano - luoghi della fruizione del paesaggio da connettere ai quartieri ed al centro città - ambiti agricoli da salvaguardare e ripensare nelle loro relazioni con l'ambito urbano limitrofo**";
- a pagina 6 riporta la fotografia di uno **scorcio del campanile di villa Sesso**, visto da via U. Bassi in prossimità dell'incrocio con via Salimbene da Parma, proprio dove, secondo il progetto di Terna, passerebbe la tratta RE1 dell'elettrodotto;
- a pagina 66, sezione 2.2 cita tra i "**caposaldi di valore architettonico**" il "**campanile di Sesso**";
- a pagina 68, descrive la "**costruzione di un lessico in grado di definire un margine urbano riconoscibile verso l'ambito dei vigneti (Sesso)**";
- a pagina 100 descrive il cuneo verde in cui rientra **Villa Sesso** come un ambito territoriale che "**ha i caratteri di un territorio agricolo ad alta produttività con una ben definita vocazione produttiva (coltura vitivinicola)**";
- a pagina 16, sezione 3.1, approfondisce la **Tutela attiva dei valori del paesaggio**, definendo "**l'inventario dei valori e delle eccellenze da tutelare e salvaguardare, in quanto portatori dell'identità del territorio**" e specifica che "**le trasformazioni consentite non alterino i caratteri percettivi complessivi e non ostruiscano la profondità di visuale avente come riferimento le percorrenze principali**";
- a pagina 18, sezione 4.1, specifica che "**Gli obiettivi di qualità paesaggistica vengono individuati in relazione a ciascun ambito strategico e sono finalizzati a valorizzare e gestire le qualità specifiche**

*di ogni paesaggio orientandone in coerenza l'evoluzione e la sostenibilità qualitativa delle trasformazioni. L'attribuzione degli obiettivi di qualità dà attuazione ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio.”;*

- a pagina 36, sezione 10, definisce il **Paesaggio dei vigneti**, con specifico riferimento al territorio di **Villa Sesso**, *“ambito paesaggistico caratterizzato dalla forte dominanza della coltura viticola, in cui è presente, un sub-ambito “di transizione”, caratterizzato dalla presenza di seminativi intervallati da vigneti”* e lo identifica come *“paesaggio agrario produttivo, di rilievo paesaggistico per la sua notevole caratterizzazione all’interno del contesto comunale. Presenza di comunità che si autoidentificano con il territorio.”*. Definisce inoltre come **obiettivi** la **“salvaguardia del paesaggio”** e la **“gestione del paesaggio”** e indica come **indirizzo prioritario** **“La salvaguardia della peculiarità della coltura verticale”**, *“da attuare attraverso la gestione e specifici interventi di valorizzazione”*.

#### L'impatto dell'opera

Dallo **Studio di impatto ambientale Sintesi non tecnica (RU0000006B1972192)** redatto da Terna si rileva:

- a pagina 37, sezione 6.9.2.2, in merito alla tratta CS2 si evidenzia: *“Va tuttavia segnalato l'intervento CS2, nella porzione ricadente in territorio di Reggio Emilia che vede la realizzazione di una nuova linea elettrica, in parte in doppia terna, in un'area attualmente priva di linee di AT, in aperta campagna a nord di Reggio Emilia. **A questo intervento è attribuibile un giudizio di impatto paesaggistico alto e negativo.**”;*
  - a pagina 38, sezione 6.9.2.2, mostra un confronto tra la situazione attuale e la situazione post-intervento, **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.rimarcando l'elevato e negativo impatto paesaggistico dell'opera;**
  - a pagina 34, sezione 6.8.1, evidenzia come *“Nell'ambito delle **aree agricole interessate dall'intervento, alcune (sia vigneti che seminativi) sono potenzialmente interessate da produzioni Dop, Igp e Stg.** Le aree destinate alla produzione di alimenti e prodotti tipici del territorio nelle quali le tecniche di coltura e di produzione sono sottoposte ai diversi disciplinari di qualità e di origine controllata **sono molto vaste** e coinvolgono praticamente tutto il territorio provinciale...”*, Si osserva, inoltre, che Tabella 6.5 di pagina 34, per la tratta **CS2**, non mette in luce l'attraversamento di numerosi vigneti e frutteti che si verificherebbe all'interno del territorio del Comune di Reggio Emilia, come invece ampiamente documentato in **Allegato 5**;
- allo stesso modo, nello **Studio di Impatto Ambientale – Parte 2** (elaborato **RU0000006B1937518** redatto da Terna):
- a pagina 300, Sezione 1.8.3, si scrive: *“Nel territorio cittadino sono compresi 1228 **beni di valore**, di cui 783 costituiti da **tipologie rurali**, ...”* e si fa esplicito riferimento a **“Beni di interesse architettonico”**, **“Beni di interesse tipologico”**, **“Beni che...sono espressione di modelli tipologici...”**, **“Beni di interesse storico testimoniale”**;
  - ancora a pagina 300, Sezione 1.8.3, si scrive *“..l'**agricoltura periurbana** e i varchi liberi rimangono una **peculiarità del paesaggio periferico**. Questi sono connotati .., dai **varchi liberi** verso il territorio agricolo dell'alta e bassa pianura e dal sistema dei cunei delle aree agricole periurbane. Le frazioni più esterne al nucleo urbano di Reggio Emilia sono essenzialmente di matrice rurale con **chiese talvolta di rilevante valore architettonico come Sesso**, ..”*
  - nell'analisi del Paesaggio e Patrimonio Culturale, a pagina 365, Sezione 2.7.2 Ricadute ambientali della fase di esercizio si scrive **“Il giudizio di impatto paesaggistico alto e negativo, pertanto, è relativo**

alla porzione di nuova linea aerea, in parte in doppia terna, compresa nel territorio settentrionale del comune di Reggio Emilia, tra Villa di Sesso e Mancasale, in un'area attualmente priva di linee di AT, in aperta campagna. ...la popolazione residente nelle aree interessate, che sarà di fatto quella più colpita, dal punto di vista della fruizione del paesaggio, dall'inserimento della linea elettrica. Per quanto concerne l'incidenza paesaggistica della porzione di nuova linea aerea prevista nell'intervento RE1, vale quanto detto poco sopra per l'intervento CS2.”(tratta da questo stesso elaborato Terna);

- a pagina 416, Sezione 2.11.3.2.4 relativamente al Paesaggio e Patrimonio culturale si scrive “Diversamente, nella porzione settentrionale del comune di Reggio Emilia nella frazione di Villa di Sesso verso Mancasale comporta un **impatto paesaggistico alto e negativo**; il territorio nel quale si localizza l'intervento, infatti, comprende un'ampia porzione di territorio agricolo attualmente priva di infrastrutture di rilievo e **la durata dell'impatto sarà alta, pari alla vita dell'elettrodotto**. ..e per buona parte del tracciato costituirà un impatto visivo **solo per le persone che vivono e si muovono nelle vicinanze. La magnitudine complessiva è valutata Alta e negativa.**”, tutto ciò con riferimento alle tratte aeree CS2 ed RE1;
- nella **Relazione Paesaggistica Allegato fotografico e fotoinserti** (elaborato **RU000006B1937732** redatto da Terna) si mostra lo stato paesaggistico attuale dei luoghi in cui saranno realizzate le tratte CS2 ed RE1, evidenziandone la tipicità e peculiarità del paesaggio rurale;
- la suddetta linea aerea andrebbe ad insistere in un **territorio ricco di numerosi complessi ed edifici di valore “storico-tipologico” e “storico-architettonico”**, individuati nell'elaborato tecnico P7.2 Nord – Tutele storico culturali, parte integrante del PSC vigente, come sottolineato anche a pag. 300 dallo **Studio di Impatto Ambientale – Parte 2** (elaborato **RU000006B1937518** redatto da Terna);

**Tabella 2.17: Impatto paesaggistico dei diversi interventi previsti dal progetto in esame**

Intervento	Sensibilità	Incidenza	Impatto
SI1	Alta	Molto alta	Molto alto e positivo
SI2	Molto bassa	Bassa	Trascurabile
CS1	Bassa	Media	Basso e positivo
<b>CS2, RE1</b>	Alta	Alta	<b>Alto e negativo</b>
RE2	Bassa	Molto bassa	Trascurabile
RE3, RE4	Media	Molto alta	Alto e positivo
RE5	Alta	Molto alta	Molto alto e positivo
RU1	Alta	Alta	Alto e positivo

Impatto paesaggistico del progetto in esame (Tabella tratta da elaborato Terna **RU000006B1937518**, pag. 365)

In totale, le **tratte in linea aerea che attraversano il territorio a Nord di Reggio Emilia** con impatto alto e negativo (vedere anche elaborato Terna **RU0000006B1937518** *Studio di Impatto Ambientale – Parte 2*, pag. 365 e pag. 416) sono:

Riepilogo <b>NUOVE</b> tratte in linea aerea			
Tratta	Tralicci	Comune	Lunghezza
CS2	da 20 a PG1	Reggio Emilia	5.3 km (di cui 1.7 km in doppia terna)
RE1	da 1 a 4	Reggio Emilia	1.6 km
<b>Totale</b>			<b>6.9 km</b>

L'unica soluzione alternativa esaminata, tracciato B, dall'elaborato **RU0000006B1937518**, viene scartata da Terna con motivazioni (pag. 31, **RU0000006B1937518**) che possono essere ricondotte in toto anche alla alternativa A adottata:

- *nel caso dell'alternativa A, non si ha una sostanziale variazione degli impatti ambientali e territoriali..”*

Questo non è vero all'interno del Comune di Reggio Emilia, in quanto **dal traliccio 20 (al confine tra Cadelbosco Sopra e Reggio Emilia) fino alla nuova Centrale Primaria di Mancasale (Comune di Reggio Emilia) la linea aerea abbandona il tracciato dell'elettrodotto** esistente dirigendosi in direzione Nord-Est ed attraversando il territorio del comune di Reggio Emilia in una zona ricca di valenze architettoniche, di pregio paesaggistico e di enorme importanza in termini di economia agricola. (Vedere Inquadramento paesaggistico a pag. 17.)

Il passaggio della tratta **CS2** su **seminativi irrigui e prati stabili** essenziali per la produzione Parmigiano Reggiano, **vigneti** vocati alla produzione di **Ancellotta DOC e Lambrusco DOC**, oltre che in stretta prossimità di numerose abitazioni ed aziende agricole determina un **impatto paesaggistico ed ambientale** enorme sul territorio, ed ancor più causa un **enorme deprezzamento economico** dell'area, sia relativamente all'economia agricola, sia relativamente agli immobili abitativi.

- *“..nel caso della **seconda alternativa (Alternativa B)** pur eliminando, da una parte, l'impatto dell'elettrodotto esistente con la demolizione, si avrebbe, dall'altra, lo **spostamento di tutti gli impatti su una fascia di territorio che si presenta attualmente libera da infrastrutture tecnologiche e che conserva al suo interno maggiori elementi della rete ecologica ed in generale maggiori elementi di naturalità.**”*

Questa osservazione **vale identicamente anche per la tratta CS2 secondo l'alternativa A**, dal traliccio 20 fino alla CP Mancasale, proprio perché la nuova linea aerea andrebbe ad attraversare un **territorio di elevato pregio**, come descritto anche nel PSC Comunale di RE (vedere pag.18-26 di questo documento elaborato tecnico *P7.2 Nord – Tutele storico culturali*, e *Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1*), **territorio attualmente libero da infrastrutture tecnologiche.**

- *“L'alternativa A, ..., ripercorre, pur con alcune varianti, la **stessa fascia di territorio dell'elettrodotto attualmente esistente**, configurandosi, in quella parte di tracciato non come una nuova opera ma come ricostruzione dell'attuale;”*

Come detto sopra, questa affermazione è valida solo parzialmente in quanto la tratta CS2 secondo l'alternativa A è sviluppata come descritto in Figura 1 (vedere pag. 4 della *RELAZIONE TECNICO*

ILLUSTRATIVA INTERVENTO CS2: realizzazione del nuovo collegamento tra la CP di Castelnuovo di Sotto e la CP Mancasale, elaborato Terna **RU0000006B1936818**):

Nuove costruzioni					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
cavo	Castelnuovo di Sotto – Mancasale	23642B1	0.8	1	aereo-cavo
aereo st	Castelnuovo di Sotto – Mancasale	23642B1	9.9	29	ST
aereo dt (con 617)	Castelnuovo di Sotto - Mancasale (DT con 617)	23642B1	1.7	6	DT

Tabella 1 - Riepilogo intervento CS2

Figura 1 – Tabella tratta da elaborato Terna **RU0000006B1936818** a pagina 4

In totale quindi la tratta **CS2** è lunga **12.4 km**, di cui 0.8 km in cavo interrato nel Comune di Castelnuovo Sotto.

I rimanenti **11.6 km in linea aerea** sono organizzati nel seguente modo:

CS2 – linea aerea				
Tralicci	Comune	Lunghezza	% del totale	Tracciato
da 1 a 20	Castelnuovo Sotto	6.3 km	<b>54%</b>	Lungo elettrodotto esistente
da 20 a PG1	<b>Reggio Emilia</b>	<b>5.3 km</b> (di cui 1.7 km in doppia terna)	<b>46%</b>	<b>Completamente nuovo</b>

Si osserva quindi che **la linea aerea della tratta CS2, per il 46% della sua lunghezza, percorre un tracciato completamente nuovo rispetto alla linea esistente**, andando ad **impattare una porzione di territorio** su cui andrebbero a **gravare vincoli e servitù perpetue di elettrodotto ora assenti**, con un effetto paesaggistico, ambientale, economico e sulla salute delle persone estremamente elevato e negativo.

In particolare, questa enorme criticità ricade **interamente all'interno del Comune di Reggio Emilia**.

La criticità è ancora maggiore se si considera che **1,7 km** di tale tratta entro il comune di RE sono in **doppia terna** (dal traliccio 30 a CP Mancasale).

**A questo si aggiunge**, sempre nel Comune di RE, la **tratta RE1**, prevista per collegare la CP Mancasale con la direttrice Villa Cadè. La tratta ha una lunghezza totale di 6.1 km ed è articolata nel seguente modo:

RE1 – aereo + cavo interrato				
Tralicci	Comune	Lunghezza	% del totale	Tracciato
da PG2 a 30 (DT)	Reggio Emilia	<b>1.7 km</b>	<b>28%</b>	<b>Completamente nuovo</b>
da 1 a 4 (ST)	Reggio Emilia	<b>1.6 km</b>	<b>26%</b>	<b>Completamente nuovo</b>
<b>Cavo interrato</b>	Reggio Emilia	2.8 km	<b>46%</b>	<b>Completamente nuovo</b>

Anche questa tratta è **completamente nuova**, attraversa il territorio da Nord-Est a Sud-Ovest e, per una lunghezza pari ad **3.3 km**, è **in linea aerea**, di cui 1,7 km condivisi con la tratta CS2, in doppia terna.

- **“l’alternativa B percorre una porzione di territorio completamente diversa su cui andrebbero a gravare vincoli e servitù ora assenti.”**

Come sopra illustrato nel dettaglio, tale criticità è valida anche per la metà circa della tratta aerea CS2.

*“... La prevista realizzazione **dell’elettrodotto da 132kV** che si intende realizzare in questo territorio, **non tiene conto della specificità dei luoghi**, ponendosi di fatto come un elemento estraneo al linguaggio dei luoghi e fortemente disarticolante nei confronti dell’equilibrio paesistico-percettivo della zona, collidendo in particolare con il monumentale complesso architettonico della parrocchiale. **Il tracciato dell’elettrodotto si configura come in segno rigido pesantemente ed irreflessivamente imposto al territorio** senza ricercare alcuna forma di dialogo con lo stesso. Modelli progettuali di questo tipo sono da tempo culturalmente sconfessati dalla consapevolezza e dalla crescita culturale delle popolazioni e desta sorpresa che il gestore elettrico persegua ancora oggi nella applicazione di simili desuete impostazioni progettuali”* (dalla Rel. Del Dott. Giuliano Cervi - Architetto del Paesaggio)

### Osservazione 1

Si rimane pertanto sconcertati dal fatto che Terna, nonostante attribuisca essa stessa all’intervento per quanto riguarda la tratta denominata CS2 **un giudizio di impatto paesaggistico alto e negativo**, persegua in maniera autoreferenziale la realizzazione dell’opera senza valutare valide soluzioni alternative che evitino di danneggiare irreparabilmente il paesaggio.

L’assenza di questa valutazione, oltre a non permettere di individuare tra le alternative la migliore soluzione, determina una mancanza di trasparenza verso chi subisce l’opera, verso la Commissione VIA e gli Enti locali che dovevano valutare il progetto presentato.

## Alternative progettuali

### **Alternativa 1: Tracciato esistente – Asse AV-A1 - Mancasale**

**Proseguire** l'elettrodotto aereo a valle del traliccio 20 lungo il tracciato esistente, già impattato dalla attuale linea aerea, fino all'intersezione con l'asse dell'Alta Velocità ed Autostrada del Sole, per una lunghezza di circa 2 km.

**Oltrepassare** l'asse AV – Autostrada del sole in cavo interrato nel sottopasso esistente che dà accesso a casa Manfredi.

**Proseguire** verso la CP Mancasale seguendo lo stesso percorso in cavo interrato parallelo all'Autostrada, già previsto per il rifacimento dell'attuale elettrodotto aereo ex RFI (tratta RE3).

**Raggiungere** la CP Mancasale seguendo infine lo stesso tracciato in cavo interrato della tratta RE2

**Analogo percorso**, ma in verso opposto, per la tratta RE1, da CP Mancasale al collegamento con il ramo Villa Cadè.

**Si sottolinea** che tale soluzione eliminerebbe completamente le tratte CS2 (5.3 km in linea aerea di cui 1.7 in doppia terna) ed RE1 (1.6 km aerea + 2.8 km cavo interrato) che attraverserebbero con impatto elevatissimo il territorio della frazione di villa Sesso – Comune di Reggio Emilia.

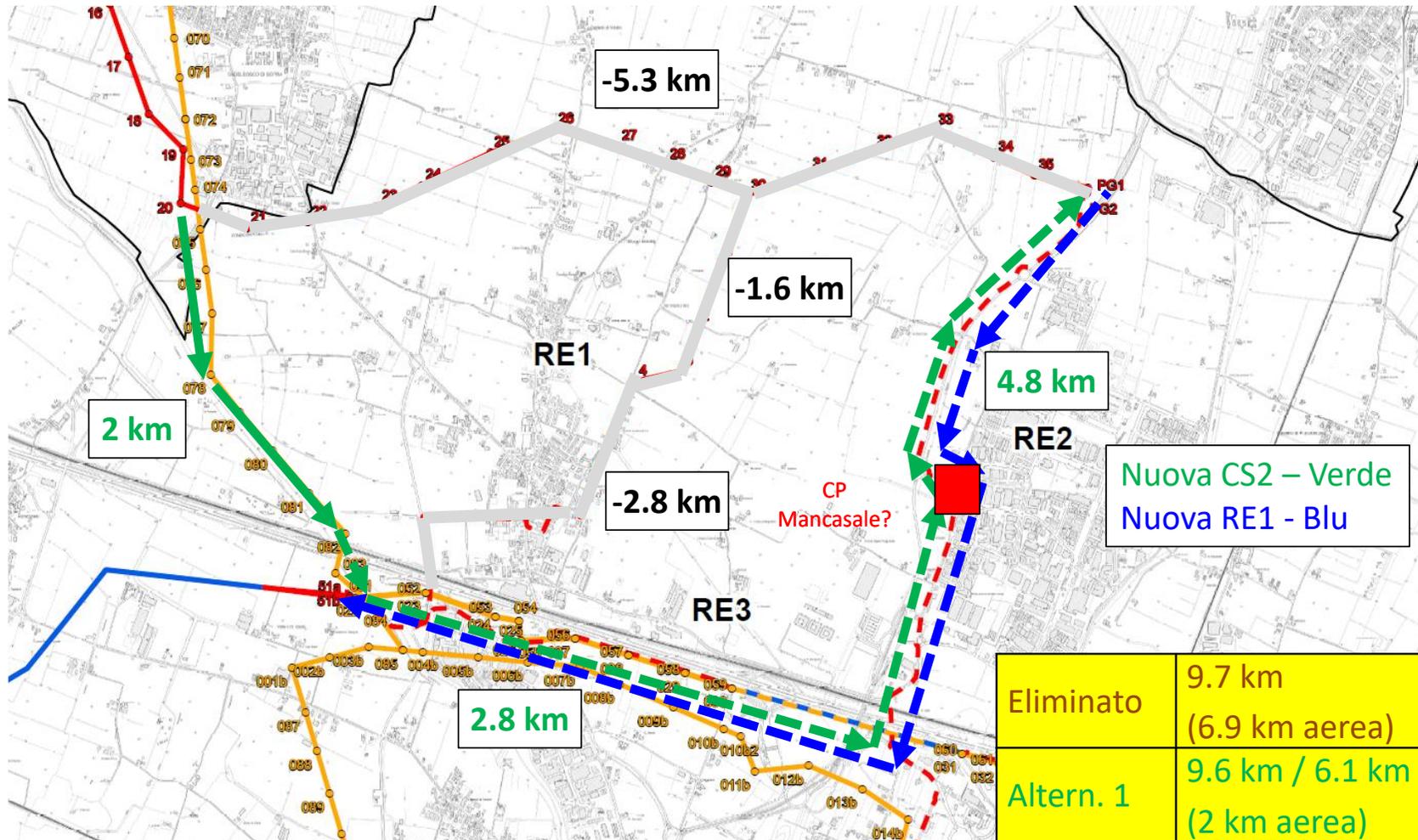
**In aggiunta**, tale soluzione permetterebbe di posizionare la CP Mancasale a poca distanza dall'asse AV-autostrada-ponti di Calatrava, in quanto tutte le linee a questa allacciate sarebbero in cavo interrato, quindi senza impatti paesaggistici negativi sulle strutture dei ponti di Calatrava e con un risparmio notevole sulla lunghezza e sui costi del tracciato.

Questo **comporterebbe** anche una posizione molto più baricentrica della CP Mancasale rispetto alla zona industriale che dovrà essere alimentata da tale CP.

Tabella di riepilogo

	<b>Tratta</b>	<b>Tralicci</b>	<b>Comune</b>	<b>Lunghezza</b>
<b>ELIMINATA</b>	CS2	da 20 a PG1	Reggio Emilia	5.3 km (di cui 1.7 km in doppia terna)
<b>ELIMINATA</b>	RE1	da 1 a 4	Reggio Emilia	1.6 km
<b>ELIMINATA</b>	RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	2.8 km
<b>Su tracciato esistente</b>	CS2	aerea	Reggio Emilia	2 km
<b>Condiviso con RE3</b>	CS2-RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	2.8 km
<b>Condiviso con RE2</b>	CS2-RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	4.8 km / 1.3 km (*)
<b>Totale</b>	<b>Eliminato</b>			<b>9.7 km (di cui 6.9 km aerea)</b>
	<b>Nuova proposta</b>			<b>9.6 km / 6.1 km (*) (di cui 2 km aerea)</b>

(\*) In caso di razionalizzazione del posizionamento della CP Mancasale in posizione più baricentrica (vedi tracciato)



Tracciato alternativo 1 per le tratte CS2 (linea verde) ed RE 1 (linea blu), con riferimento alla planimetria di progetto (tratta da elaborato Terna DU0000006B1937737)

## **Alternativa 2: Tracciato in cavo interrato lungo canale di bonifica (Canale di Sesso)**

Come alternativa all'attuale tratta aerea (CS2 ed RE1) interna al Comune di RE, si propone un **tracciato completamente in cavo interrato**, a partire dal confine con il Comune di Cadelbosco Sopra, fino ad arrivare alla nuova centrale primaria di Mancasale.

**Figura 2** mostra questo tracciato alternativo.

Questo tracciato, che sostituirebbe la tratta CS2 ed RE1, seguirebbe la via naturale di un **canale di bonifica** esistente, con i seguenti vantaggi:

- sarebbe interamente collocato su **terreno demaniale senza vincoli di servitù perpetua** sulle proprietà di privati, con conseguente risparmio di indennizzi;
- **eliminerebbe** le problematiche di carattere agronomico descritte sopra;
- lo **scavo risulterebbe molto semplice e veloce** in quanto tutto in terreno naturale;
- il tracciato garantirebbe sempre il **rispetto delle distanze di legge (DPA)** dai recettori, essendo quasi ovunque in aperta campagna;
- il tracciato avrebbe **lunghezza equivalente** a quella del percorso aereo che andrebbe a sostituire;
- l'eliminazione della tratta aerea che giunge alla centrale primaria di Mancasale permetterebbe di **razionalizzare il posizionamento di questa CP, avvicinandola all'asse AV-A1, in direzione Sud**, in quanto si eliminerebbero le interferenze paesaggistiche negative con la zona degli Archi di Calatrava;
- lo **spostamento** verso sud della CP Mancasale **ridurrebbe** di almeno due chilometri anche la **lunghezza della tratta in cavo interrato RE2**, con un duplice vantaggio in termini economici;
- lo **spostamento** verso sud della CP Mancasale **renderebbe più baricentrica** la posizione della CP rispetto alla zona industriale di Mancasale che dovrà essere alimentata;
- nella zona di confine con il Comune di Cadelbosco Sopra si possono individuare alcune possibili varianti di percorso, tutte su strade pubbliche;
- il tracciato alternativo proposto **risolverebbe tutte le problematiche ambientali, paesaggistiche e di deprezzamento degli immobili e danneggiamento all'economia agricola** della frazione di Villa Sesso sopra descritte, dovute alla soluzione aerea prevista dall'attuale progetto.
- il **percorso alternativo** interrato lungo il cavo della bonifica, a sua volta in corso di tombamento, sarebbe **esente sia dai costi di costruzione dei tralicci, sia dai costi di ripristino connessi alle strade, sia dai costi di indennizzo e di risarcimento** per la costituzione di servitù lungo l'asse della linea dell'elettrodotto dal momento che il cavo dell'elettrodotto passerebbe nel corridoio dove già esiste la servitù costituita per il cavo di bonifica.

Tabella di riepilogo

	<b>Tratta</b>	<b>Tralicci</b>	<b>Comune</b>	<b>Lunghezza</b>
<b>ELIMINATA</b>	CS2	da 20 a PG1	Reggio Emilia	5.3 km (di cui 1.7 km in doppia terna)
<b>ELIMINATA</b>	RE1	da 1 a 4	Reggio Emilia	1.6 km
<b>Su viabilità comunale</b>	CS2	cavo interrato	Cadelbosco di Sopra	1.3 km
<b>Adiacente canale di bonifica</b>	CS2	cavo interrato	Reggio Emilia	4.6 km
<b>Condiviso con RE2</b>	CS2-RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	2 km / 0 km (*)
<b>Lungo via Salimbene da Parma</b>	RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	0.46 km
<b>Totale</b>	<b>Eliminato</b>			<b>6.9 km di tratta aerea</b>
	<b>Nuova proposta interamente cavo interrato</b>			<b>8.36 km / 6.36 km (*)</b>

(\*) In caso di razionalizzazione del posizionamento della CP Mancasale in posizione più baricentrica (vedi tracciato)

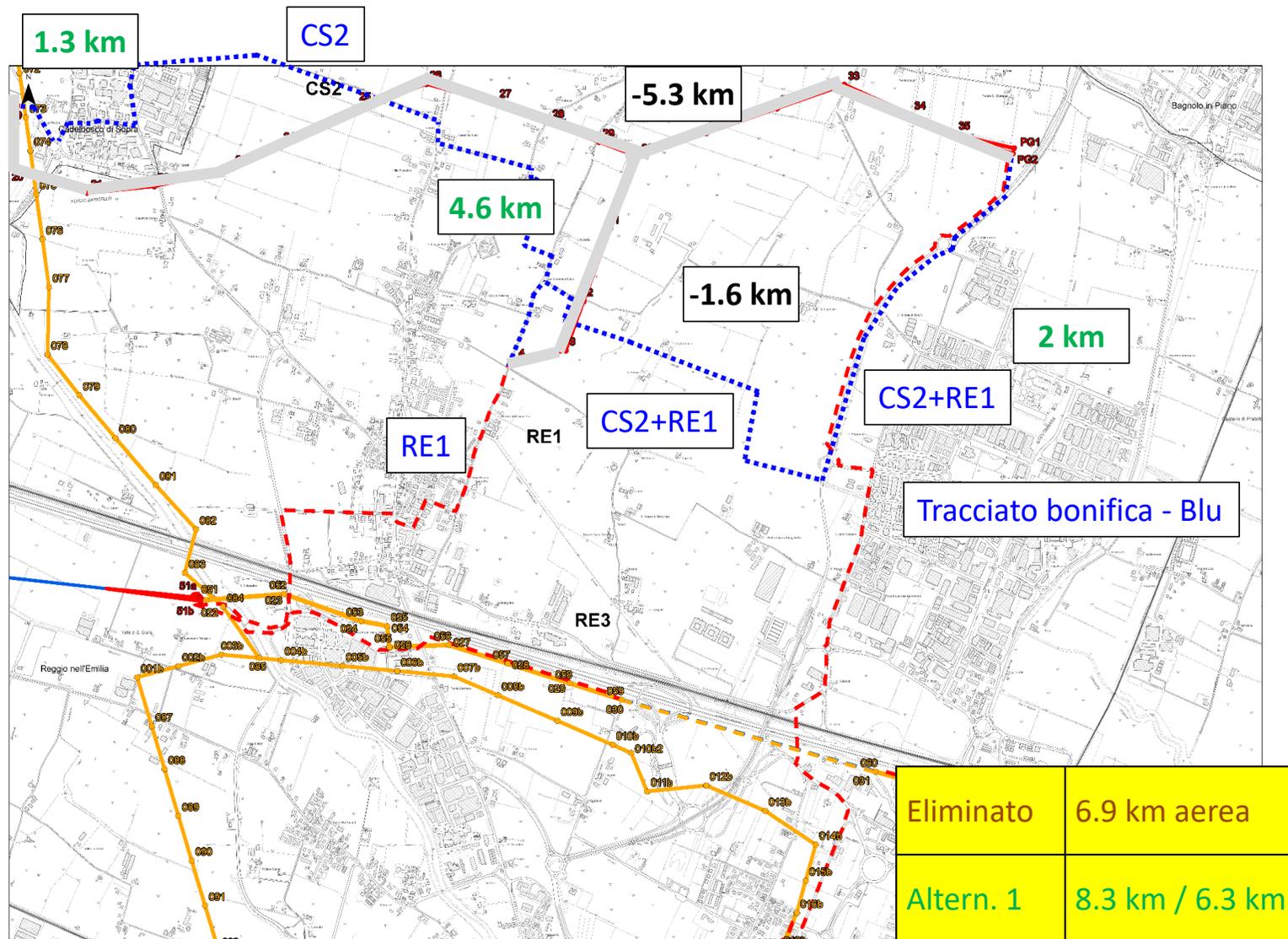


Figura 2 – Tracciato alternativo 2 secondo canale di bonifica esistente per le tratte CS2 ed RE 1 (linea blu tratteggiata), con riferimento alla planimetria di progetto (tratta da elaborato Terna DU0000006B1937737)

Prospetto comparativo

Alla luce di quanto sopra esposto si presenta il seguente prospetto comparativo tra soluzione con tracciato interrato (con particolare riferimento all'alternativa 2) e la soluzione con tracciato aereo (progetto attuale).

Da questo si evince come il tracciato interrato rappresenti una soluzione vantaggiosa sotto tutti i punti di vista.

<b>Tracciato interrato</b> Più breve e diretto	<b>Percorso</b>	<b>Tracciato aereo</b> Più lungo e tortuoso (su terreni intensamente coltivati)
Nullo	<b>Impatto Ambientale</b>	ALTO E NEGATIVO
Nullo (per servitù preesistente bonifica)	<b>Indennizzo servitù perpetua</b>	<b>MOLTO ELEVATO</b> (reliquati, cambio indirizzo colturale, maggior costo lavorazioni, Agricoltura 4.0, Imposte capitalizzate, Deprezzamento VM)
Nulle	<b>Ricadute negative sull'economia locale</b>	<b>MOLTO ALTE</b> (calo redditività aziende agr., deprezzamento patrimonio immobiliare già in atto)
Da quantificare (no tralicci, no indennizzi, scavo in terreno naturale)	<b>Costi di realizzazione elettrodotto</b>	<b>Non ancora quantificati</b> (tralicci, servitù temporanea passaggio, frutti pendenti, servitù perpetua)

Il Bilancio di Sostenibilità ambientale 2020 di Terna, pag. 208, riporta:

*“Grande attenzione è dedicata a minimizzare l’impatto visivo che, laddove non mitigabile tramite scelte localizzative puntuali opportune e/o sfruttamento di quinte morfologiche, può avvalersi delle seguenti azioni:*

- *Scelta di tralicci a ridotto impatto visivo....*
- **Utilizzo di cavi interrati**, che elimina o riduce l’impatto visivo tipico dei tratti aerei delle linee, percepito come negativo soprattutto nelle aree urbanizzate...”

Nello stesso documento, a pag. 207, vengono riportati gli obiettivi relativi all’impatto visivo delle linee di trasmissione:

#### OBIETTIVO “IMPATTI DELLA TRASMISSIONE”

KPI E TARGET DEL PIANO INDUSTRIALE 2021-2025 <sup>(1)</sup>



IMPATTO VISIVO	2020		2021	2022	2023	2024	2025
	TARGET	RISULTATO					
Km di linee aeree rimosse nell’anno.	24	22	16	86	167	123	45
Km di nuove linee interrate nell’anno.	67	72	138	60	202	120	600 <sup>(2)</sup>

Considerato che la tecnologia del cavo interrato in XLPE è matura, disponibile con costi decrescenti per la maggiore diffusione, negli ultimi progetti di razionalizzazione della rete di trasporto presentati da Terna sono previsti numerosi tratti in cavo, alcuni dei quali realizzati e altri in fase di realizzazione.

- progetto di interrimento dell’elettrodotto a 220 kV, della lunghezza di 24 km, “Passo Resia – Val Venosta”
- elettrodotto a 380 kV Dolo-Camin, realizzato in cavo interrato. Originariamente previsto come elettrodotto aereo a 380kV in terna semplice, per una lunghezza complessiva di circa 15 km, a seguito dell’opposizione delle amministrazioni locali, e, appunto, in considerazione del «sistema di valori ambientali e culturali dell’Area del Brenta», Terna ha accettato di procedere al suo completo interrimento.
- linea 220 kV “Polpet – Scorzè” con tecnologia con cavo interrato a 220 kV dalla Nuova stazione di Polpet sino a prima dell’attraversamento del fiume Piave“;
- realizzazione della linea a 132 kV Somprade – Zuel completamente in cavo interrato” e, “per migliorare ulteriormente detto progetto, minimizzando la realizzazione di tratte di elettrodotto in aereo, [Terna] presenterà al Ministero dello Sviluppo Economico una variante nella quale la lunghezza dei nuovi raccordi in aereo saranno minimizzati
- Il progetto della Stazione Elettrica di Volpago e la razionalizzazione della rete esistente, che prevede 26 Km di nuovi collegamenti in cavo interrato e la demolizione di 51 km di linee aeree.
- Il progetto di riassetto della rete elettrica nell’Alto bellunese, che prevede la realizzazione di un collegamento elettrico a 150 kV tra Cortina ed Auronzo di Cadore per una lunghezza di 24 Km interamente in cavo interrato, quale risultato di un lungo percorso di dialogo e collaborazione con la Regione del Veneto, con le amministrazioni comunali interessate e il territorio. Progetto realizzato in soli 13 mesi.

Non sono solo Veneto e Alto Adige gli ambiti territoriali nei quali Terna procede all'interramento di elettrodotti esistenti o di nuova progettazione. Sono previsti interramenti di elettrodotti di varia portata in gran parte delle Regioni italiane, dalla Sicilia al Piemonte, dalla Calabria al Friuli-Venezia Giulia, dal Lazio alla Liguria, dall'Abruzzo alla Lombardia.

Alla luce di quanto esposto si osserva:

## Osservazione 2

In ragione dell'art. 22 comma 3, lettera d), del Codice dell'ambiente, il quale impone al proponente di un'opera di descrivere le alternative ragionevoli prese in considerazione al fine di vagliare l'esistenza della possibilità di adottare soluzioni progettuali che minimizzino la portata delle esternalità negative, si ritiene carente il progetto esposto in termini di alternative ragionevoli che come dimostrato esistono e sono perseguibili.

Si richiede pertanto la valutazione e comparazione tecnico economica della soluzione progettuale proposta da Terna con le alternative 1 e 2 descritte, adottando protocolli riconosciuti in ambito internazionale che permettano una corretta quantificazione della totalità dei costi costituiti da:

- costi interni/industriali a carico del soggetto realizzatore dell'opera;
- costi esterni che ricadono solo sulla comunità (patrimoniale, paesaggistico, ambientale, immobiliare, agronomico, ecc.);

Una corretta valutazione del costo totale permetterà di individuare e ottimizzare il tracciato o la tecnologia più adeguata per realizzare l'opera prendendo in considerazione il **vantaggio per il realizzatore** e la **minimizzazione del danno alla comunità** secondo il principio di una **equa ripartizione degli oneri**.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

#### **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

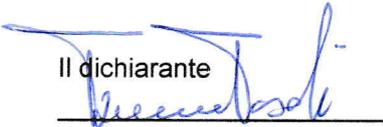
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Delega alla trasmissione via PEC

Luogo e data

Reggio Emilia, 16/12/2021

Il dichiarante



(Firma)